

## CONSIGLIO COMUNALE Contestato il documento contabile presentato e difeso dalla maggioranza: «Abbiamo gestito bene le risorse» Rendiconto 2014: «Per Oleggio» abbandona l'aula e Riva dice «no»

**OLEGGIO** (crn) «Se dopo sei anni sediamo ancora in quest'aula consiliare vuol dire che i fatti ci danno ragione». Così la capogruppo di maggioranza **Paola Caraglia** ha commentato il rendiconto per l'anno 2014 portato in approvazione nell'ultimo consiglio comunale del 27 aprile. «Questo bilancio - ha aggiunto - dimostra che questa amministrazione ha gestito bene le risorse e possiamo quindi programmare tutti gli interventi necessari. Continuiamo con caparbia e determinazione ad amministrare la città di Oleggio». Di diverso avviso i gruppi di opposizione, in primis il movimento «Per Oleggio» che, dopo aver letto una dichiarazione, ha abbandonato l'aula al momento della discussione e del voto. «Sotto il profilo della stretta legittimità contabile 'i conti tornano' - ha letto il capogruppo **Massimiliano Ferrari** - Del resto - ci mancherebbe altro e comunque di ciò si devono

unicamente ringraziare gli Uffici comunali. Nel merito questi conti esprimono solo pochezza di contenuti: il che è molto grave. Ma è ancor più grave il fatto che essi non esprimano alcuna visione politica-amministrativa. O forse peggio: traducono in cifre un'idea di amministrare che è contraria a quelli che sono i principi elementari e fondanti ai quali deve ispirarsi una Pubblica amministrazione. Ci troviamo di fronte a un documento che sintetizza in termini contabili una sommatoria di situazioni completamente 'al di fuori delle regole del gioco'. In merito a tali situazioni, quindi, non ci è neppure possibile opporre e motivare un dissenso perché, sia pure indirettamente, ciò significherebbe riconoscere in qualche modo pregio e dignità a comportamenti e scelte che sotto alcun profilo possono ritenersi accettabili». Ferrari ha quindi parlato di «atteggiamento superficiale e disinvoltato in

materia di governo del territorio» e «di infelici interventi edilizi che hanno irreversibilmente deturpato il paesaggio», «mancati controlli sulle attività di coltivazione delle cave» e «situazioni di degrado e di pericolo per la salute pubblica».

Voto contrario è arrivato dal consigliere **Stefano Riva**, che ha posto l'accento soprattutto sul tema della pressione fiscale: «Sei milioni e 450 euro... e poi dite che le tasse non sono aumentate» è stato il suo commento. Riva è poi tornato a criticare le scelte in tema di gestione di rifiuti e a sottolineare le «enormi spese per le utenze» delle strutture comunali («1 milione di euro che potrebbero usati diversamente»). «Non si sa cosa significhino le parole fotovoltaico -ha aggiunto Riva - geotermico ed efficientamento energetico, mentre restano fissi i capisaldi di questa amministrazione come l'assegnazione di appalti a privati».